



Gruppo Culturale



Con il patrocinio di:



COMUNE DI
CAPRAIA E LIMITE

Fornace Pasquinucci

piazza Dori - Capraia Fiorentina | info@fornacepasquinucci.it - www.fornacepasquinucci.it

In collaborazione
con



Artisti della Ceramica

Presentazione di
Marco Maria Polloniato

Licia
Cicala



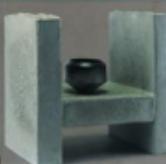
Sara
Dario



Maurizio
Mastromatteo



Simone
Negri



Omaggio a

Alberto
Cavallini



> **9-17**
giugno
2018



Aperta
tutti
i giorni
dalle 17:30
alle 19:30

Ingresso
Libero

► Arte ceramica contemporanea: contributi italici.

Le opere degli artisti selezionati per questa esposizione permettono uno sguardo variegato sulle possibilità espressive della materia ceramica declinate in ambito contemporaneo. Ad essi si aggiunge il doveroso omaggio alla figura di **Alberto Cavallini**, noto come il "**Caba**".

Se l'attività di Cavallini è sempre stata improntata alla condivisione e al lavoro comunitario, radicato nell'ironia stemperata su terracotta ingobbata, gli artisti più giovani si prodigano in una ricerca espressiva votata allo studio personale, alla sperimentazione e al reinventare il passato.

È questo il caso di **Licia Cicala** che dal calore campano ha spostato il suo asse di interesse a Milano; anche grazie alla formazione da architetto, riprende e sintetizza le forme geometriche essenziali riscontrabili in natura con terre nude ad alta temperatura.

L'occhio indagatore nel quotidiano e l'evocazione dei ricordi sono la cifra espressiva di **Sara Dario**, veneziana trapiantata in terra toscana. Con la sua personalissima tecnica fotoceramica, frutto di lunghe sperimentazioni su gres e porcellana, riesce a circoscrivere storie universali.

Toscano doc e attento conoscitore della tecnica a lustro è **Maurizio Mastromatteo**. La sua ricerca, avviatasi tra pittura e mosaico, ha trovato nella figura umana il soggetto d'eccellenza: figure simboliche decorate in maniera quasi ossessiva a metà tra realtà e sogno.

Si muove con maggiore sicurezza nella reinterpretazione di stili di matrice orientale il bresciano **Simone Negri**, rivedendo atemporalmente l'aspetto con il sentire pragmatico delle lezioni nordiche. Le sue forme solide e nette si stagliano con forza nel presente rievocando funzionalità sacrali e accogliendo una sintesi compositiva di grande impatto.

Anche attraverso di loro la ceramica italiana si reinventa, cogliendo spunti della tradizione, ma soprattutto volgendo lo sguardo al mondo contemporaneo.



Fornace
Pasquinucci





01

02



[www.facebook.com/
cabassociazione culturale](http://www.facebook.com/cabassociazione culturale)

Omaggio a

> Alberto Cavallini

(Certaldo 1946-2012)

01

Presepe, 2008
(refrattario e ingobbi)

02

Teatrino, 2004
(terracotta e ingobbi)

Legato alla sua città natale, al territorio della Val d'Elsa e soprattutto alle genti che la rendono viva, **Alberto Cavallini**, noto come il "**Caba**", ha lasciato un'importante eredità umana oltre che artistica.

La sua formazione fiorentina e i pochi anni passati in Lombardia sono il preludio all'approfondimento nella lavorazione ceramica, in particolare nella rappresentazione popolare, che rimarrà la costante della sua produzione. Con la tecnica lavorativa del lucignolo ha realizzato una miriade di manufatti, o meglio, di pezzi unici in cui l'ironia e la vitalità delle sue conversazioni trovavano un contraltare a tre tridimensioni (spesso accompagnato da motti e dediche personali).

Viandante e curioso in molti ambiti della cultura assieme alla moglie Veneranda e alle figlie Eleonora e Eloisa, Cavallini ha improntato la sua vita e il suo approccio didattico favorendo negli allievi la capacità di osservare il mondo. Una lezione fatta propria anche dagli amici, in particolare Terry Davies, con cui ha sperimentato le più diverse tecniche di cottura a legna, inventando lo spettacolare forno a bottiglie e condividendo senza riserve i saperi accumulati.

Un vero maestro.

Per un approfondimento sulla figura di Alberto Cavallini si rimanda a: AA.VV., **Costellazione Cavallini. Le terrecotte di Alberto Cavallini**, a cura di Lorenzo Cianchi e Silvia Imperiale, Ed. Gli Ori - Pistoia, 2016



> **Licia
Cicala**
(Napoli, 1978)

01
Grande dodecaedro e icosaedri,
2018 e 2017 (gres)

02
RA_06, 2014
(gres e smalto)

www.liciacicala.com



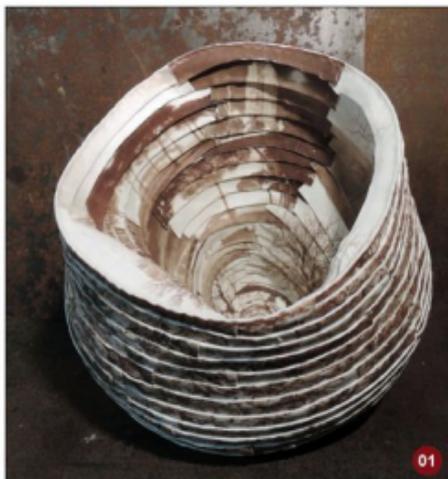
Licia Cicala si forma nel capoluogo campano conseguendo la laurea in Architettura all'Università Federico II nel 2005.

Dopo i primi approcci da autodidatta, durante gli anni universitari inizia a lavorare l'argilla in maniera più approfondita frequentando il laboratorio napoletano di Giampiero Di Lello. Quelle esperienze le permettono di avvicinarsi e perfezionare le tecniche di base e di conoscere da vicino la tradizione italiana della terracotta e della maiolica.

Nel 2007 decide di trasferirsi a Milano, iniziando a frequentare lo studio-laboratorio di Guido De Zan ove incontra la ceramica ad alta temperatura: gres e porcellana.

Pur mantenendo una matrice compositiva di carattere grafico, in questi anni ha affinato una predilezione per oggetti privi di decorazioni articolate e basati perlopiù sulla forma.

Attenta alla vocazione artigianale insita nella lavorazione della materia, lo studio preparatorio rimane un momento di fondamentale importanza per la resa finale. Affascinata dalle geometrie della natura, prosegue quindi una ricerca che affianca forme organiche ad altre più lineari, esponendo e partecipando a collettive in tutta Italia.



01



02

01
Madrigale, 2018
(porcellana fotoserigrafata)

02
Alveare, 2016
(porcellana fotoserigrafata)

<
**Sara
Dario**
(Venezia, 1976)



www.saradario.com



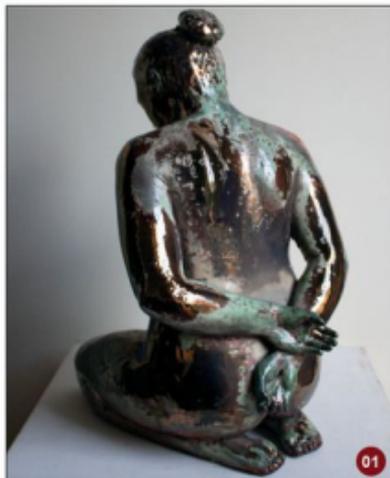
Diplomatasi al Liceo artistico di Venezia, nel 2000 **Sara Dario** si laurea in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Carrara perfezionando poi gli studi per circa tre anni all'Akademie der Bildenden den Künste di Monaco di Baviera. L'interesse maturato verso la fotografia e le stampe non convenzionali, trova un contraltare nella ceramica, cui si avvicina in quegli anni. Dopo numerose sperimentazioni individua nelle ceramiche ad alta temperatura, gres e porcellana in particolare, i materiali più efficaci ai fini della stampa serigrafica.

La ricerca fotografica in cui veicolare richiami al proprio presente e alle memorie passate, si unisce ad una resa materica in cui l'aspetto scultoreo d'insieme riassume i toni dell'opera. Su un piano tecnico la personale innovazione portata dal suo lavoro consiste nell'azione serigrafica diretta su argille crude, in seguito modellate.

Numerosi i premi e le segnalazioni, sia in ambito fotografico che scultoreo, tra gli altri: *"Concours International de Céramique"* a Carouge - Francia (2013), *Dießener Keramikpreis* a Diessen - Germania (2014), *Concurso internacional de ceramica* a L'Alcora - Spagna (2017).

Negli anni viene selezionata nelle principali esposizioni e concorsi ceramici europei.





01



02



Maurizio Mastromatteo

(Firenze, 1974)

01

Donna inginocchiata, 2018 (maiolica a lustro)

02

Vecchio seduto, 2013 - particolare (maiolica a lustro)

mastromatteoceramicsculpture.
weebly.com/



Maurizio Mastromatteo pratica l'arte sin dall'adolescenza, approfondendo a partire dal 1998 la pittura presso Officina Giovani a Prato. Partecipa quindi a seminari, workshop e mostre collettive e frequenta per due anni il corso di disegno Rossotiziano a Scandicci.

In questa cucina creativa sperimenta sia con la pittura, che con altri materiali quali cartapesta e mosaico, iniziando a lavorare la ceramica nel 2008. I primi esperimenti, dei vasi a lastra, vengono ricordati alle precedenti esperienze mediante la scelta d'una decorazione con dei chiari richiami all'estremo Oriente, caratteristica mantenuta sino ad oggi.

Sul piano tecnico sceglie di riavvicinarsi all'esperienza familiare di Paolo Staccioli, sperimentando nell'ambito dei lustri, colori metallici e cangianti ottenuti tramite cottura a riduzione d'ossigeno.

Intorno al 2010 inizia a realizzare le prime sculture, figure umane spesso sedute su cubi anch'essi in ceramica o su supporti metallici, prediligendo un modellato figurativo che rimanda a persone assorto.

La sua presenza in esposizioni nazionali, tra cui *Extra Murum* – collettiva itinerante (2017), si affianca all'esposizione permanente alla Galleria Gagliardi di San Gimignano, Firenze.



01

02



01
 Accadimenti, 2018
 - composizione
 Biennale Andenne -
 gres e ossidi

02
 Custodire
 nel tempo #10,
 2018
 (gres e ossidi)

Simone Negri

(Milano, 1970)



www.simonenegri.com

Dopo il diploma di maestro d'arte il bresciano **Simone Negri** ha approfondito la propria ricerca nel campo della ceramica artistica, frequentando laboratori e seguendo numerosi seminari in Italia.

Sviluppa autonomamente un interesse specifico rispetto ai processi creativi determinati dall'interazione attiva con l'elemento fuoco; i risultati estetico-espressivo, frutto di lunghe sperimentazioni, vengono veicolati tramite una personale rivisitazione delle tecniche d'affumicamento con cottura a segatura. Le serie di sculture create rimandano ad un immaginario che sfugge al tempo presente per fissare piuttosto archetipi atti a rendere visibile il sacro.

Le forme solenni, con richiami al mondo orientale e prive di una decorazione superficiale, rimandano al sapere concreto e sintetico dei ceramisti nordeuropei. Negli ultimi anni Negri ha dato inizio ad una nuova fase di ricerca, sia attraverso l'uso di resine che nella ceramica ad alta temperatura.

Presente in esposizioni e gallerie d'arte sin dal 1998, è selezionato costantemente in concorsi ed esposizioni nazionali e internazionali con premi e riconoscimenti.

Tra le ultime partecipazioni si segnala: *Eterno Presente - Personale* allo Studio Dodici a Brescia (2016), *Extra Murum* - collettiva itinerante (2017); *CAA - Ceramic Art Andenne* - Belgio (2018).



info@fornacepasquinucci.it
www.fornacepasquinucci.it

16 e 17 giugno
apertura anche dalle
21:00 alle 23:00

Per visite su
appuntamento:
329 9817170



In collaborazione con:



www.lampicreativi.it

Supervisione: **Fabiola Scremin** / Testi: **Marco Maria Polloniato**

Con il contributo di:



Banco Fiorentino
Mugello - Impruneta - Signa

toscana
energia